



**Liceo Classico Statale
*Francesco Scaduto***

Piano dell'offerta formativa

a.s. 2007/2008



www.classicoscaduto.it



Rete di Scuole
Bab-el-gherib



Progetto
F. Formazione
A. Autoanalisi
R. Ricerca
O. Output

Scuola di qualità

Bagheria

IL P.O.F. E LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

1. II P.O.F.

Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa.

Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare e integrativa in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.

Il Piano dell'offerta formativa è dunque uno strumento nuovo che si propone:

- a) di adeguare la proposta formativa culturale della scuola alle variazioni dei bisogni dell'utenza;**
- b) di garantire una corretta informazione alle famiglie;**
- c) di fare assumere precise responsabilità agli insegnanti che operano nella scuola.**

Il Piano dell'offerta formativa consiste pertanto nel ridefinire le finalità della scuola e la funzione che le è propria rispetto al contesto in cui si trova; attraverso di esso la scuola costruisce la sua *identità* sul versante interno ed esterno.

La riflessione pedagogica più attuale e la traduzione dei principi teorici in precisi indirizzi operativi contenute nelle disposizioni concernenti l'autonomia hanno fissato caratteristiche, tempi e modalità d'elaborazione, attuazione, verifica e controllo che un Piano dell'offerta formativa deve avere, nonché le sinergie da attivare e gli organismi, enti e persone che devono partecipare al processo suddetto.

Tale impostazione nasce dalla moderna visione dell'istituzione scolastica, intesa non più come statica trasmittitrice di un sapere cristallizzato in rigidi programmi, avulsa da ogni rapporto o adattamento al contesto socioeconomico e culturale che la ospita, bensì come sistema organizzativo complesso che risponde ai bisogni formativi del territorio su cui opera mediante un suo progetto educativo tendente al cambiamento.

Il Liceo Scaduto, nell'ambito della autonomia scolastica¹, che permette un'elaborazione organica e corrispondente al disegno del legislatore del Piano dell'offerta formativa, sulla scorta delle esperienze didattico-educative maturate negli ultimi anni, dei Progetti Educativi di Istituto (PEI) elaborati sin dal 1994, del Progetto di Sperimentazione dell'Autonomia (PSA) scolastica 1998/99, dei Piani dell'Offerta Formativa 1999/2001, dei positivi risultati conseguiti, delle caratteristiche e dei bisogni del territorio in cui opera, delle richieste e delle esigenze manifestate dalla sua utenza (alunni-genitori), a partire dall'a.s. 2004/05 ha deliberato di attuare la Sperimentazione della flessibilità oraria utilizzando il 15 % del monte ore complessivo per l'inserimento di nuove discipline quali l'Inglese, le Scienze motorie, la Storia del Cinema, i Linguaggi Teatrali e la Storia del Teatro nonché il potenziamento della Matematica e della Fisica.

Il Liceo partecipa, in qualità di Scuola Polo individuata, insieme ad altre otto scuole italiane, dal MIUR, al progetto *Educare all'Europa*, basato su un accordo di rete tra i dirigenti delle rispettive Istituzioni, che verrà allargato anche ad altre Regioni.

La finalità primaria di questo accordo è quella di definire un *POF europeo*, finalizzato alla condivisione, diffusione e valorizzazione delle buone pratiche.

L'adesione al progetto *Educare all'Europa* per l'istituto è stata una logica e naturale evoluzione del percorso pedagogico che abbiamo sviluppato e consolidato dal 1994 ad oggi; infatti già nelle sette aree formative che l'istituto ha individuato si attuano le finalità, gli obiettivi, le competenze di tipo trasversale relative ad ogni area. Certamente le direttive della Commissione europea in materia di istruzione e formazione, il dibattito sugli obiettivi, concordati a Lisbona nel marzo del 2000, non possono essere solo dei pii desideri o una raccolta di buone intenzioni ma debbono essere materia di riflessione teorica nell'elaborazione di progetti educativi pedagogicamente validi e di prassi educative sperimentate e consolidate, soprattutto nel curricolare cioè nella vita quotidiana dello studente e del docente.

Vogliamo ricordare appunto i 13 obiettivi di Lisbona:

1. Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione

- 1.1 migliorare l'istruzione e la formazione per insegnanti e formatori
- 1.2 sviluppare le competenze per la società della conoscenza
- 1.3 garantire l'accesso alle TIC per tutti
- 1.4 attrarre più studenti agli studi scientifici e tecnici
- 1.5 sfruttare al meglio le risorse

¹ Legge 15 marzo 1999, n.59

2 Agevolare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione

- 2.1 un ambiente aperto all'apprendimento
- 2.2 rendere l'apprendimento più attraente
- 2.3 sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale

3. Aprire i sistemi di istruzione e formazione al resto del mondo

- 3.1 rafforzare i legami con il mondo del lavoro e della ricerca in generale
- 3.2 sviluppare lo spirito imprenditoriale
- 3.3 migliorare l'apprendimento delle lingue straniere
- 3.4 aumentare la mobilità e gli scambi
- 3.5 rafforzare le cooperazione europea

La nostra scuola ritiene che gli obiettivi di Lisbona debbano diventare l'approccio fondamentale e sostanziale per tutto il lavoro scolastico in tutti i suoi aspetti senza le convenzionali divisioni tra le varie scienze o discipline o attività didattiche di vario tipo.

Riflettiamo sul fatto che detagliare tali obiettivi e invararli nella prassi educativa è un compito difficile ma possibile soprattutto nell'attuale contesto storico che vede una forte accelerazione del processo di unificazione europea.

Contestualmente l'istituto ha aderito al **Progetto dell'Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (Enea), della Regione siciliana e del MIUR "SICENEA- Educarsi al futuro"**, anch'esso di respiro nazionale (e planetario), per le tematiche e per l'approccio sistemico che presentano le motivazioni e le finalità di detto progetto :

Lo studio sull'impatto ambientale delle attività umane, prima fra tutte la produzione di energia, oggi rappresenta una delle priorità nella ricerca scientifica, per poter garantire alle generazioni future la possibilità di sopravvivere. Pertanto, risulta indispensabile, per una corretta "Educazione ambientale" finalizzata alla sostenibilità dello sviluppo umano ed economico, fornire informazioni specifiche di vari settori disciplinari, opportunamente integrate, sui sistemi biologici e non che caratterizzano "l'ambiente", e sulle loro reciproche relazioni, rendendo, nel contempo, i fruitori di tali informazioni consapevoli dell'importanza di contribuire al mantenimento o al ripristino di condizioni idonee all'esistenza umana.

Uno dei tratti distintivi dell'"Educazione ambientale" è il suo carattere inter e pluridisciplinare, congruente del resto con l'idea stessa di "ecosistema umano" inteso come il più alto livello di integrazione ecologico, culturale, sociale e storico che coinvolge e modifica gli ecosistemi naturali.

Sulla base di tali premesse è necessario che, per comprendere un problema globale e fondamentale come la "produzione di energia e le ricadute ambientali, economiche, sociali e politiche delle scelte energetiche", bisogna riunire, organizzare ed integrare le conoscenze disperse nei vari ambiti disciplinari, dalle scienze naturali alla fisica e alla matematica, dalla letteratura alla filosofia, alla storia, ecc., in tal modo si eviterà di fornire solo sterili informazioni che non permetterebbero di cogliere la complessità e il carattere globale del problema analizzato.

Siamo di fronte a due approcci metodologici che presentano quasi essenzialmente anche una ricchezza di obiettivi e di contenuti che positivamente distinguono la dimensione sociale e la dimensione scientifica per unirle nell'unica che appartiene all'uomo e a tutti gli altri esseri viventi del pianeta cioè la dimensione ecologica .

L'istituto pertanto considera gli approcci di "**Educare all'Europa**" e "**Educarsi al futuro**" sostanziali per tutta la progettazione educativa e per le prassi didattiche della scuola : l'articolazione nelle sette aree precedentemente progettate , e ormai consolidate nella scuola, va intesa appunto come uno svolgimento sempre più attento e focalizzato a tradurre concretamente le finalità generali in eventi pedagogici.

Nel Documento di Programmazione Generale verranno ulteriormente articolate gli obiettivi e le competenze che gli allievi dovranno raggiungere alla fine del corso di studi.

Tutte le discipline, sia quelle tradizionali che le nuove, si fondano sull'approccio insieme "**europeo ed ecologico**" e si articolano pertanto in sette grandi aree sulle quali impostare e connotare la specifica offerta formativa:

- 1. Interventi educativo-didattici di base e a favore degli alunni diversabili**
- 2. Educazione alla salute e alla riflessione etico-sociale**
- 3. Educazione alla conoscenza delle civiltà e delle lingue europee ed alla interculturalità**
- 4. Educazione ai linguaggi delle tecnologie dell'informazione e comunicazione e della documentazione multimediale**
- 5. Educazione alla conoscenza dei linguaggi artistici (arti visive, cinema, teatro, musica) ed al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali**
- 6. Educazione al laboratorio scientifico**
- 7. Educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, alla pace ed alla cooperazione globale**

Inoltre, il Liceo Classico in sintonia con tutta la più recente legislazione individua nel rapporto tra **formazione e lavoro** un elemento insostituibile e di base che deve informare di sé tutta l'attività educativa scolastica; pertanto da quest'anno il nostro Istituto inserisce la formazione professionale tra le finalità dell'indirizzo e realizzerà tale obiettivo

ponendo in essere tutte le iniziative possibili, in rete con aziende, enti, associazioni, realtà del territorio che consentano all'allievo una formazione scolastica integrata al mondo del lavoro.

Sarà cura della programmazione, d'Istituto e di classe, e dei piani di lavoro dei singoli docenti, tradurre operativamente le scelte formative suddette, da un lato attraverso la elaborazione di particolari progetti, dall'altro caratterizzando nel senso indicato contenuti e obiettivi didattici-educativi delle materie che fanno parte del curriculum degli studi liceali.

Inoltre, la Giunta esecutiva e il Consiglio d'Istituto, in sede di programmazione del bilancio e di organizzazione delle attività d'Istituto opereranno in modo da assicurare agli indirizzi educativi scelti dal Liceo una sicura e agevole attuazione.

2. LETTURA DEL TERRITORIO

Il contesto sociale in cui opera il nostro Liceo presenta una vasta gamma di professioni intellettuali e di piccola imprenditoria che soffre gli effetti della crisi economica incombente da anni sul territorio. Si configura con un tessuto sociale ed economico misto e vanta una radicata e prestigiosa tradizione culturale e artistica.

2.1. Analisi del territorio

L'analisi del territorio è certamente opera difficile e complessa anche per degli specialisti. Nel 1990 su Bagheria è stata prodotta un'indagine socioculturale di notevole livello, il cosiddetto "**Piano dei Saggi**"², commissionato dal Comune di Bagheria all'Università di Palermo, del quale purtroppo sono disponibili le conclusioni ma non i dati. Da parte nostra ci si è limitati a fare solo qualche considerazione generale nell'attesa che, per il futuro, le scuole e gli Enti Locali possano disporre di modelli interpretativi e di dati sufficienti per capire la realtà sociale e progettare il cambiamento. Infatti si è cercato di evidenziare alcune grandi tendenze e le emergenze problematiche più eclatanti, sempre dal punto di vista della comunità scolastica.

2.2. L'area metropolitana

La prima considerazione è che Bagheria, ma anche alcuni Comuni vicini, tendono ad essere sempre più integrati nell'area metropolitana della città di Palermo: il dato più evidente è la notevole presenza di palermitani che vivono e lavorano spostandosi tra Bagheria e Palermo³. Ciò ha comportato un rafforzamento della terziarizzazione, oltre ad una grande immissione di risorse umane e professionali nel tessuto sociale bagherese.

Nello stesso tempo ha accelerato le forti spinte alla urbanizzazione disordinata e massiccia del territorio che ha visto convertire l'attività agricola, già in crisi alla fine degli anni '70, in rendita edilizia a breve termine. L'agricoltura, attività produttiva tradizionale, ormai in fase di forte declino come agrumicoltura, è incerta nelle scelte economiche future, compressa negli spazi e depauperata nelle capacità imprenditoriali a causa di dissenate e colpevoli scelte assistenzialistiche. La piccola e prospera città dell'inizio del secolo, attiva esportatrice, abile nel commercio, prestigiosa nelle professioni intellettuali, il cui ceto borghese dava all'Italia protagonisti delle varie arti e scienze⁴, si è velocemente trasformata in un grosso agglomerato urbano alle prese sia con i problemi della periferia metropolitana sia con una fortissima crisi economica derivante dall'assenza di scelte produttive realistiche e lungimiranti, di grande portata progettuale.

2.3. La crisi

La seconda considerazione è più centrata sulle problematiche economiche del nostro territorio. La piccola impresa, l'edilizia, il commercio, l'artigianato che hanno avuto nel passato un discreto sviluppo adesso sono in flessione produttiva preoccupante; il fenomeno dell'emigrazione, mai scomparso, è ritornato ad investire larghi settori del mondo dell'artigianato e dell'edilizia. Le attività del terziario, pubblico e privato, si consolidano sempre più, ma assorbono solo in parte la disoccupazione intellettuale e pochissimo la manodopera generica⁵.

*"Bagheria, sulla base delle tendenze in atto, rischia di restare una città sempre più emarginata dai moderni processi di crescita economico-produttivi e conseguentemente da quelli civili e politici"*⁶.

Il centro storico si è svuotato dei suoi occupanti che si sono trasferiti in periferia in case nuove, ma è stato occupato prontamente da numerosi gruppi di sottoproletariato, sia locale che extracomunitario. Le aree di emarginazione sociale e degrado urbano sono quindi diffuse e al centro e in periferia.

² Città di Bagheria, *Piano di sviluppo economico e sociale di Bagheria e del suo Hinterland - Sintesi propositiva*, a cura dei Prof.ri A. Bacarella, V. Fazio, V. Guarrasi, S. La Rosa, V. Li Donni, L. Urbani, Bagheria 1990.

³ Città di Bagheria, Ufficio Tecnico, *Riaggiornamento del P.R.G. - Direttive generali ex Art. 3 L.R. 15/91*, n. prot. 20898, 27 Giugno 1994.

⁴ Per un primo approccio alla storia culturale di Bagheria cfr. Casa di cultura, *Guida illustrata Bagheria Solunto*, Bagheria 1911 (ristampa anastatica a cura del Comune, 1984); Oreste Girgenti, *Bagheria*, Soleus 1985; Antonino Russo, *Bagheria*, J. N. Editore, Napoli 1986.

⁵ Città di Bagheria, *Revisione integrale del P.R.G. - Schema di massima - Relazione generale di progetto*, a cura del prof. arch. Nicola Giuliano Leone, Dipartimento Storia e progetto nell'architettura, Università di Palermo, Bagheria, Dicembre 1994, pag. 26.

⁶ Città di Bagheria, *Piano di sviluppo economico e sociale* cit., pag. 5.

Nel marzo del 1996 venne consegnato dai progettisti dell'Università di Palermo al Comune di Bagheria il progetto del nuovo P.R.G. e da tempo ormai le speranze dei bagheresi su un nuovo e più razionale assetto del loro territorio sono legate all'attuazione di tale strumento.⁷

Nel Marzo 1999 il Comune di Bagheria è stato per la seconda volta commissariato dal Ministero degli Interni; ciò a riprova di tensioni e malesseri fortemente presenti nella città, alle quali ancora le Istituzioni sembrano non avere trovato le risposte adeguate.

Bagheria ha eletto nel 2001 e nel 2006 nuove amministrazioni ma le ombre e le gravi difficoltà nel normale lavoro politico continuano a permanere: la città spera che i nuovi amministratori affrontino i gravi problemi economici e sociali che negli ultimi anni si sono sempre più aggravati. Ci sono già elementi di speranza per l'apertura di nuove prospettive: l'Università ha spostato a Bagheria a Palazzo Cutò, un corso di laurea del DAMS e realizzato il Laboratorio Universitario Multimediale "Michele Mancini", specializzato nell'uso dell'Alta Definizione e nei nuovi linguaggi visivi; l'avvio d'importanti progetti d'Agenda 2000- URBAN e altre iniziative del Fondo Sociale Europeo, in particolare anche POR regionali, come l'ACCORDO PROGRAMMA QUADRO, che sta vedendo un inedito e solido rapporto di fiducia e collaborazione tra la rete scolastica cittadina e il Comune di Bagheria.

2.4. La condizione giovanile

La terza considerazione nasce dall'esame della condizione giovanile. Si pensa (in mancanza di dati certi) che a Bagheria e nei comuni vicini vi sono migliaia di giovani, tra studenti, lavoratori, ragazze che stanno in casa, disoccupati. Molti in larga parte, ma non completamente, assolvono l'obbligo scolastico, ma crescendo la fascia d'età la percentuale degli studenti diminuisce e s'ingrossa quella dei giovani in cerca d'occupazione, più o meno precaria e nera. I luoghi d'unione per tale massa di giovani, studenti e non, sono rari (solo le istituzioni religiose sono distribuite su tutto il territorio) e i giovani tendono a riunirsi, oltre che in vie e piazze pubbliche, intorno ad attività e luoghi che spesso richiedono una certa capacità economica (bar, pizzerie, palestre e attività sportive private etc.).

Nel territorio sono presenti sia il **Ser.T.** (ASL) che una comunità terapeutica ("**Casa dei Giovani**"), come anche il Commissariato di P.S. molto attivo anche con diverse campagne d'educazione alla legalità ed iniziative d'analisi e prevenzione del disagio e della devianza giovanile: tutte queste realtà attestano che il disagio serpeggia fra i giovani di tutti gli ambienti sociali che però la domanda d'unione è forte.

Inoltre, la realtà scolastica è rappresentata da cinque scuole superiori statali (Liceo classico "F. Scaduto", Liceo scientifico "G. D'Alessandro", I.T.C. "L. Sturzo", Istituto regionale d'Arte, I.P.I.A. "S. D'Acquisto"), da cinque scuole medie, da cinque circoli didattici, e da una scuola privata di vario grado e indirizzo. Da ciò si desume che la popolazione scolastica ormai supera largamente le diecimila unità e non appartiene solo al comune di Bagheria, ma ad un gruppo di comuni vicini che vanno da Altavilla Milicia a Misilmeri, e da alcuni quartieri di Palermo.

2.5. La mafia

La quarta considerazione riguarda l'argomento più difficile da trattare, soprattutto in Sicilia e da siciliani, vale a dire la mafia, nella sua realtà e nei suoi stereotipi. Diventa ormai sempre più difficile distinguere nel nostro territorio i confini del cinismo indifferente, dell'avidità sistematica, degli abusi e delle violenze di tutti i tipi, del crimine mafioso. E' possibile un riscatto dai mali storici della nostra terra, oppure ci si avvia a diventare simili, nel male e nel peggio, a società più "moderne"; è successo quel che prevedeva Sciascia: "**La palma va a Nord**"?

Un disagio innegabile nella gestione civile delle nostre città accompagna la vita e l'avvenire di tutti; vi è chi si rassegna, chi n'è complice, chi fugge, chi sopravvive, chi si sacrifica quotidianamente, chi è martire.

I giovani percepiscono tutto ciò, talora più e meglio di tanti sociologi e politici, e sono spesso in attesa di capire la differenza tra le parole e i fatti.

2.6. Le risorse umane

La quinta considerazione è però sia l'ultima che la più positiva, in pratica che il territorio è sempre più ricco di risorse umane, anche grazie ai flussi d'immigrazione, sia locali che europei o extraeuropei. Le qualità intellettuali e professionali di tanti giovani e adulti sono presenti e diffuse e attendono quasi di dare il meglio di sé all'interno di città meglio organizzate sia come istituzioni politico-amministrative, sia come attività economiche.

"Sottoposta ad una pressione sempre crescente esercitata dal vicino capoluogo regionale, Bagheria non può opporre altra resistenza che quella orientata a ridefinire una propria identità metropolitana. [...] Nel campo dei servizi, come negli altri campi d'attività produttive, Bagheria non può puntare che sulla qualità".⁸

La società esprime ancora sia individualità di gran prestigio, fra le più giovani il regista Giuseppe Tornatore, ex alunno del Liceo "F. Scaduto"⁹, sia un numeroso gruppo di professionisti e intellettuali, magari meno famosi ma che onorano, per le loro capacità, la città d'origine e i luoghi ove lavorano.

⁷ Per quanto riguarda tutti i dati ufficiali (relativi al censimento 1991, con aggiornamenti fino al 1996, si rimanda ai volumi allegati alla *Revisione integrale del P.R.G.* consegnati al Comune di Bagheria nel Marzo 1996. Chi volesse uno sguardo d'insieme può utilizzare G. Leone, *Il piano regolatore di Bagheria*, in AA.VV., *Bagheria. La città e le ville*, Edizioni I.C.S., Bagheria 1997.

⁸ Città di Bagheria, *Piano di sviluppo economico e sociale* cit., pag. 24

Pertanto un compito bello e difficile si traccia per la scuola: fare in modo che le nuove generazioni abbiano gli strumenti per capire il passato, affrontare il presente, progettare il futuro.

E' nostro auspicio per gli anni a venire che tutte le istituzioni presenti sul territorio collaborano sempre più strettamente per leggere meglio la realtà sociale nella quale viviamo e lavoriamo.

3. L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

“Chi non è in grado di darsi conto di tremila anni rimane al buio e vive alla giornata”

(Goethe)

3.1. Motivazioni di una scelta

Nel processo di formazione dell'individuo, l'approccio con le civiltà antiche, offre modelli di situazioni umane, che aiutano i giovani nella consapevolezza della propria identità nel rapporto e nel rispetto degli altri.

Conoscere il passato ci aiuta a capire il presente e, nonostante il progresso tecnologico sia andato avanti a passi da gigante, è importante ora più che mai, proprio come autodifesa dell'uomo dagli eccessi di una valutazione materialistica della vita, il recupero dei valori umanistici: quasi una riconquista dell'*Humanitas*.

I percorsi letterari, artistici e storici e i temi del passato raffrontate con quelle del presente in modo sincronico e diacronico, offrono la possibilità non solo di far conoscere ed emergere le potenzialità individuali, ma anche di affinare il gusto estetico e di acquisire capacità di analisi, sintesi e di critica tali da offrire ai nostri allievi un'ampia scelta di studi in tutte le facoltà universitarie.

Lo studio delle materie d'indirizzo della nostra scuola, per la loro peculiarità, facendo penetrare, anche nella fase iniziale, nei meccanismi di formazione della nostra lingua, ne fanno acquisire la padronanza e l'uso nei suoi vari registri.

3.2. Brevi cenni storici sul Liceo-Ginnasio Statale “F. Scaduto” di Bagheria.

Il Liceo classico “F. Scaduto” di Bagheria nasce dalla scuola media “G. Carducci” di Bagheria, così come prevedeva la legge Casati del 1859 (entrata in vigore in Sicilia nel biennio 1860-61) per la quale il ginnasio era quinquennale (distinto in un triennio o ginnasio inferiore e un biennio o ginnasio superiore) invece il Liceo era triennale.

Il corso intero, con le tre classi liceali, si ebbe a partire dall'anno scolastico 1943-44. Solo nel luglio del 1945, quando gli esami d'ammissione alla Prima liceale furono fatti da una commissione “esterna” alla scuola Carducci, si ebbe la sensazione che ci si avviava verso la creazione a Bagheria di un Liceo superiore autonomo, non più gestito dalla locale Media-Ginnasio. A partire da 1945-46 il triennio liceale fu costituito in “sezione staccata” del Liceo ginnasio “G. Garibaldi” di Palermo e dal '46-'47 fino al '52-'53 “le classi funzionanti a Bagheria” saranno dipendenti dal Liceo classico “Vittorio Emanuele II” di Palermo e avranno per un triennio come fiduciario il prof. Giuseppe Scordato.

Al Settembre 1953 risale il primo scrutinio timbrato “Liceo-Ginnasio statale - Bagheria”, completamente autonomo. L'anno successivo e per un biennio la presidenza sarà tenuta dal Preside prof. Cosimo Cannata, illustre docente di Fisica dell'Università di Palermo, presso le facoltà di Agraria, Medicina, Ingegneria.

Dopo di lui nel triennio dal 1956-57 al 1959-60 reggerà l'istituto l'illustre storico prof. Roberto Composto, a cui si deve, il 27 Aprile 1957¹⁰, l'intitolazione del liceo-ginnasio all'illustre giurista Francesco Scaduto¹¹. Il terzo preside di ruolo sarà il prof. Giuseppe Cottone, studioso del Risorgimento nazionale, a cui si deve l'iniziativa della lapide apposta sulla torre Ferrante, all'angolo fra via Ciro Scianna e via Andrea Coffaro, nella ricorrenza del centenario della rivolta della Gancia del 4 Aprile 1860.

Nel triennio 1963-65 reggerà l'Istituto come preside incaricato il prof. Giuseppe Di Leonardo. Gli subentra un preside d'alto profilo morale, il prof. Aldo D'Asdia. Dopo di lui la presidenza viene affidata ad un altro docente universitario, il prof. Pietro Mazzamuto, ma di fatto la scuola verrà diretta ancora per tre anni dall'instancabile prof. Giuseppe Di Leonardo.

Nell'anno scolastico 1971-72 assume l'incarico di Preside titolare il prof. Giuseppe Spatafora, che dirigerà il nostro liceo per ben 14 anni, dimostrando notevoli doti di uomo di cultura al passo con i tempi, pronto a recepire tutte le innovazioni di un'istituzione scolastica in continua crescita ed evoluzione, anche negli anni difficili della contestazione. Nell'anno scolastico 1985-86 e fino al 1993-94 l'incarico di preside va al prof. Vincenzo Monforte, studioso di

⁹ Giuseppe Tornatore ha realizzato, insieme a un buon gruppo di allievi le rappresentazioni teatrali di *Bellavita* di L. Pirandello (1974), e *L'arte della commedia* di E. De Filippo (1975); inoltre è stato l'animatore dei Cineforum scolastici e nell'allora Gabinetto di Storia dell'Arte (l'attuale Laboratorio informatico) venne proiettato il suo primo cortometraggio, *Scene di morte a Bagheria*, in super-8/mm. Sulla giovinezza di Tornatore cfr. G. Tornatore, *Opera prima*, Sellerio, Palermo 1991; cfr. S. Volpe, *Giuseppe Tornatore: ritratto del regista da giovane*, in “Nuove Effemeridi” N. 13, 1991, pp. 14-24.

¹⁰ Cfr. *I Annuario del Liceo-ginnasio “F. Scaduto”*, Palermo 1958.

¹¹ Francesco Scaduto, giurista e storico del diritto, fondatore del diritto ecclesiastico in Italia, fu Rettore dell'Università di Roma dal 1919 al 1923. Cfr. G. Speciale, *Francesco Scaduto*, in Liceo-ginnasio “F. Scaduto”, *Annali 1989-90*, Ila Palma, Palermo 1991, pp. 17-23.

italianistica, nonché scrittore e saggista¹². Durante il suo periodo di presidenza il Liceo classico va incontro a un considerevole aumento del numero delle iscrizioni, segno dell'accresciuto interesse della città per le attività della scuola e per la qualità del servizio offerto.

Dall'A.S. 1994-95 la presidenza è tenuta dal prof. Domenico Figà.

L'Istituto ha presentato a partire dal 1994 il Progetto educativo di Istituto, poi denominato Piano dell'Offerta Formativa, ha inserito la **sperimentazione curricolare delle Lingue Straniere** (Inglese e Francese) e della Storia dell'Arte, è diventato scuola-polo per il Progetto nazionale contro la dispersione scolastica; nel biennio 1998/2000 ha partecipato al **Progetto di Sperimentazione dell'Autonomia**, al **Programma di Sviluppo delle Tecnologie Didattiche**; è stato selezionato nel 1998/99 dal Provveditorato per l'attuazione del **Progetto nazionale Flavio Gioia** per l'orientamento scolastico; nell'a.s. 99/00 ha partecipato al **Programma nazionale di Promozione e Sviluppo delle Biblioteche Scolastiche** finalizzato alla realizzazione di una biblioteca multimediale.

A partire dall'A.S. 2000/2001 la scuola partecipa al **Piano Operativo Nazionale** "La scuola per lo sviluppo" progettando e realizzando iniziative nell'ambito dell'educazione linguistica, dell'educazione alle nuove tecnologie, dell'orientamento universitario, delle pari opportunità, dello sport, del potenziamento delle risorse tecnologiche infrastrutturali.

Sempre a partire dall'A.S. 2000/2001 la scuola ha preso parte alla progettazione di iniziative di formazione nell'ambito del **Piano Operativo Regionale** rivolte ad adulti e a studenti delle scuole secondarie.

Inoltre l'istituto ha realizzato progetti **CIPE** (Comitato Interministeriale per la Programmazione economica) per la transizione scuola-lavoro e continua ad intervenire con fondi propri nel settore dell'alternanza scuola-lavoro.

L'Istituto partecipa con le altre realtà scolastiche del territorio alla **Rete scolastica cittadina Bab-el-Gherib** con varie e numerose iniziative, rivolte sia ai docenti che agli studenti.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato a partire dal 2004/2005 l'attuazione della *Flessibilità oraria*.

Questa modalità di organizzazione didattica è prevista dalla legislazione sull'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche (D.P.R. 275/99). Essa prevede la suddivisione del curriculum in una quota nazionale (che deve coprire almeno l'85% del monte-ore complessivo) e di una quota locale (che può coprire al massimo il 15% del monte-ore). La quota nazionale deve contenere gli insegnamenti tradizionali.

A partire dal 2005 il Liceo è diventato **Scuola polo intercomunale** per gli interventi a favore degli allievi diversamente abili. Il **Centro risorse territoriale per l'Handicap** quindi diventa punto di riferimento per tutte le scuole, di ogni ordine e grado, all'interno del territorio del distretto sociosanitario di Bagheria, comprendente anche i Comuni di S.Flavia, Casteldaccia, Ficarazzi Altavilla Milizia. Il **C.R.T.H.** è costituito dal CSA, dall'ASL 6, dagli Enti Locali, dalle scuole.

Dall'anno scolastico 2005/2006 il Liceo ha aderito alla Rete F.A.R.O. (Formazione – Autoanalisi – Ricerca – Output) che è una rete internazionale di Scuole per la ricerca della Qualità nel Sistema di Istruzione.

Direttore del progetto è la Preside Pezzini Mirella, Coordinatore tecnico scientifico, l'ispettore Pulvirenti Sebastiano. Con l'**Autoanalisi** la Scuola effettua una **descrizione** ed una **analisi sistematica** del suo funzionamento, per potere effettuare un **processo di miglioramento**, attraverso un confronto più democratico ed in modo più trasparente con i bisogni del territorio, della società e dell'Istituzione stessa.

Dell'adesione alla rete "**Educare all'Europa**" e Progetto "**SICENEA-Educare al futuro**" si è già detto nella premessa.

3.3. L'Istituto

La sede centrale del Liceo "Scaduto" è in via Dante 22 a Bagheria, e si compone di due edifici e di una cavea, con giardino e posteggio circostanti l'edificio.

La scuola ha una succursale in via Cortile Greco

I laboratori della scuola

Biblioteca scolastica multimediale/ Centro di risorse educative multimediali scolastiche (CREMS)

Laboratorio di Scienze, anche con strumenti informatici on-line

Laboratorio di Fisica, anche con strumenti informatici on-line

Laboratorio di comunicazione audiovisiva / Laboratorio di fotografia

Palestra e campo sportivo

Laboratori informatici

Reti di Istituto (didattica e amministrativa)

¹² Le presenti note storiche sono tratte da V. Monforte, *Breve storia del Liceo-ginnasio F. Scaduto*, in *Annali 1989-90*, cit., pp. 25-30.

3.4. Principi e finalità della scuola

Dal regolamento di Istituto:

1. L'attività della scuola si ispira costantemente ai principi affermati dalla Costituzione della Repubblica italiana e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Essa è innanzitutto indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

2. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante l'acquisizione delle conoscenze, lo sviluppo della coscienza critica e del senso storico.

Essa è insieme una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori della vita democratica e della partecipazione consapevole e responsabile.

Nella scuola ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

5. La comunità scolastica, nel convincimento che la trasmissione del sapere e la sua continua elaborazione sono tra loro indissolubilmente legate, favorisce ogni tipo di attività culturale attenta alla dimensione sperimentale capace di elaborare criticamente i valori della tradizione e gli apporti della esperienza, ed incoraggia, in particolare, la ricerca didattico-disciplinare rivolta al miglioramento dell'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

6. La scuola, in collegamento costante con la realtà territoriale e sociale, è attivamente impegnata a rendere l'offerta formativa sempre più rispondente ai bisogni della nostra vita e alle sfide del terzo millennio.

A questo scopo promuove:

- la partecipazione responsabile di tutte le componenti (docenti, alunni, famiglie, comunità locali);
- la valorizzazione dei bisogni specifici del territorio;
- la valorizzazione delle competenze specifiche della scuola e della comunità in cui è inserita;
- il costante raccordo con gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione;
- l'attenta considerazione della dimensione globale delle dinamiche culturali, economiche e sociali, e degli strumenti tecnologici che consentono apertura internazionale all'esperienza formativa della comunità scolastica.

7. La comunità scolastica riconosce e riafferma la libertà di insegnamento.

In spirito di collaborazione con il Collegio dei docenti e con tutte le altre componenti della scuola, ed in armonia con le finalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa e con i principi del presente Regolamento, ciascun docente esercita la propria funzione in piena autonomia in riferimento ai propri convincimenti e alle proprie scelte culturali.

4. L'OFFERTA FORMATIVA

4.1 Premessa

Il Collegio dei Docenti ha deliberato a partire dal 2004/2005 l'attuazione della *Flessibilità oraria*.

Questa modalità di organizzazione didattica è prevista dalla legislazione sull'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche (D.P.R. 275/99). Essa prevede la suddivisione del curriculum in una quota nazionale (che deve coprire almeno l'85% del monte-ore complessivo) e di una quota locale (che può coprire al massimo il 20 % del monte-ore). La quota nazionale deve contenere gli insegnamenti tradizionali. La quota locale può consistere in una diversa articolazione oraria degli insegnamenti o nell'inserimento di nuove discipline, che sono state definite dal Collegio dei Docenti in armonia con le finalità dell'Istituto e con le esigenze sociali e culturali proprie del territorio.

Sin dal 1995-96 il primo Progetto Educativo d'Istituto aveva individuato come "indirizzo" sul quale "impostare e connotare la sua specifica offerta formativa", i linguaggi delle comunicazioni di massa e la valorizzazione dei beni culturali.

Il Liceo ha, nell'arco di questi anni, consolidato e reso operativo l'indirizzo scelto attraverso:

- la sperimentazione della Storia dell'arte e dell'Inglese;
- La realizzazione di una sezione bilingue: Francese ed Inglese
- la realizzazione di laboratori appositamente attrezzati sia per la fruizione che per lo studio dei linguaggi delle arti visive e filmiche in generale, quali:
 - il Laboratorio di Comunicazione Audio-Visiva
 - il Laboratorio Informatico
 - il Laboratorio Teatrale
- un cospicuo numero di insegnamenti integrativi e progetti
- la progettazione e realizzazione di numerosi interventi del Fondo Sociale Europeo in collaborazione con altri soggetti del territorio, rivolti sia agli studenti che agli adulti, che hanno considerato vari campi della cultura umanistica e scientifica

Il Liceo si è aperto alle risorse culturali del territorio coinvolgendo personalità significative sia sul piano nazionale che locale.

L'inserimento della biblioteca d'Istituto nel *Progetto Promozione Sviluppo Biblioteche Scolastiche*, ha consentito di trasformare la biblioteca, secondo gli auspici progettuali, in Biblioteca Scolastica Multimediale con particolare riguardo alla documentazione cinematografica e audio-video.

Il Liceo Classico fa parte del Consorzio "*Una scuola per il teatro un teatro per la scuola*" di Pollina, realizzando diverse rappresentazioni con positivi riscontri anche da parte della critica nazionale. Inoltre la collaborazione con l'associazione teatrale "Gruppo '91" di Palermo e con il Teatro Stabile "Andrea Biondo" di Palermo si è ormai consolidata garantendo positivi risultati sul piano educativo e didattico.

Inoltre da cinque anni è in atto la sperimentazione della sez.G che ha assestato la propria didattica sui temi della metacognizione e della didattica orientativa, in fattiva collaborazione con l'Università.

L'attenzione al territorio costituisce un elemento con il quale la scuola deve confrontarsi al fine di progettare la propria offerta formativa. Pertanto, il Liceo rafforza la propria offerta formativa curricolare nelle aree linguistica, scientifica e storico-artistico.

Grazie alla flessibilità è possibile:

- introdurre l'insegnamento di *Scienze motorie* nel corso A;
- mantenere il *bilinguismo (Francese e Inglese)* nel Biennio del Corso B;
- introdurre il *bilinguismo (Francese e Inglese)* nel Biennio del Corso I;
- introdurre *Storia del Cinema*, potenziare la conoscenza della *Matematica* nel corso C;
- introdurre *Linguaggi teatrali* e *Storia del Teatro* nel corso E, e anticipare lo studio della Fisica in prima Liceo
- introdurre *Linguaggi teatrali* e *Storia del Teatro* nel corso F;
- introdurre *Informatica* e anticipare lo studio della Filosofia nel corso G
- introdurre nel corso H il metodo di apprendimento basato sulla interdisciplinarietà e il potenziamento della Fisica;

Per quelle sezioni nelle quali invece non sono introdotti nuovi insegnamenti, sarà aumentato il monte-ore nominale complessivo degli insegnamenti tradizionali, in modo da garantire agli alunni lo stesso tempo-scuola a disposizione dei compagni degli altri corsi.

Le sezioni restano inoltre caratterizzate, come in passato, da:

- studio quinquennale curricolare della *Lingua straniera* in tutte le sezioni
- studio quinquennale curricolare della *Storia dell'arte* nelle sezioni A, C, D, E

4.1 Le discipline introdotte con la flessibilità

Si riportano qui solo i caratteri generali delle discipline nuove, e di quelle per le quali è offerto un potenziamento. I programmi dettagliati possono essere ottenuti in Segreteria didattica o collegandosi al sito web della scuola www.classicoscaduto.it

Corso A

Scienze motorie

Nel percorso formativo dello studente, viste le poche ore curriculari prettamente pratiche, eseguite durante l'anno, manca un rapporto analitico col movimento tale che gli permetta di acquisire la conoscenza e la funzione scientifica del proprio corpo. Pertanto le finalità si possono così sintetizzare:

- acquisizione della conoscenza della funzione principale degli organi umani
- acquisizione di concetti metabolici e alimentari
- acquisizione degli elementi ematici essenziali del proprio organismo
- acquisizione delle metodiche di allenamento delle capacità condizionali
- acquisizione della biomeccanica applicata allo sport

Corso B

A partire dall'A.S. 2007/08 il Corso B non proseguirà lo studio dell'inglese al triennio. Pertanto il bilinguismo sarà presente solo al biennio.

Le classi che hanno già cominciato la sperimentazione del bilinguismo, finiranno lo stesso il loro corso di studi che comprende il bilinguismo di francese e inglese.

I consigli di classe della sez. B elaborano, classe per classe, dei piani di studio specifici che tengano conto dei requisiti della classe e degli obiettivi raggiungibili allo scopo di poter arrivare al più presto ad un curriculum linguistico integrato tra la lingua francese e la lingua inglese.

Corso C

Potenziamento della Matematica

L'insegnamento della matematica si è sempre sviluppato, e continua ad esplicitarsi, in due distinte direzioni: "Leggere" il libro della natura e matematizzare la realtà esterna da una parte, simboleggiare e formalizzare i propri strumenti di lettura, attraverso la costruzione di modelli interpretativi dall'altra. Infatti, lo studio della matematica:

- promuove le facoltà sia intuitive sia logiche;
 - educa ai processi euristici, ma anche a quelli d'astrazione e di formazione dei concetti;
 - esercita a ragionare induttivamente e deduttivamente;
 - sviluppa le attitudini sia analitiche sia sintetiche;
- determinando così, nei giovani, l'abitudine alla sobrietà ed alla precisione del linguaggio, la cura della coerenza argomentativa ed il gusto per la ricerca della verità.

Storia del Cinema

Nel percorso formativo dello studente manca un rapporto strutturale con il linguaggio in assoluto più dominante: l'audiovisivo; infatti, lo studente è in grado di decifrare i testi scritti, ma non ha alcuno strumento critico per leggere i linguaggi audiovisivi. Le attività promosse dalla scuola mirano pertanto a far usufruire le arti visive e sonore (in particolare cinema e musica) dalla condizione di marginalità in cui sinora sono state relegate (Cfr. doc. M.P.I. 20/03/98 Contenuti essenziali per i saperi di base).

Pertanto le finalità si possono così sintetizzare:

- Acquisizione della conoscenza, dell'uso e del controllo dei moderni linguaggi della comunicazione;
- Acquisizione dei codici espressivi della cinematografia come mezzo per la decodifica e demitizzazione dell'immagine.
- Acquisizione degli elementi essenziali della storia del cinema

Corso E

Linguaggi teatrali (Biennio)

Nelle classi ginnasiali della sezione E, nell'ambito delle discipline letterarie, sarà effettuata un'ora settimanale di studio del teatro per avviare gli allievi all'analisi, comprensione e fruizione consapevole del testo drammatico. Il teatro, per la sua valenza metaforica, è uno strumento particolarmente utile alla crescita intellettuale e spirituale degli allievi, all'affinamento della loro sensibilità ed al potenziamento della capacità di leggere ed interpretare il reale.

Finalità :

- Potenziare le abilità linguistiche dei discenti;

- Far cogliere le caratteristiche essenziali del testo teatrale;
- Fornire gli strumenti per una fruizione sufficientemente competente del testo teatrale;
- Sviluppare accettabili capacità ermeneutiche e critiche negli alunni, in relazione all'età ed alle potenzialità di ognuno;
- Esercitare le capacità di riflessione e di analisi dei discenti;
- Far maturare un interesse specifico per il teatro e sviluppare il senso storico.

Storia del Teatro (Triennio)

Il teatro, forma d'arte dialogica per eccellenza, ha una peculiare valenza formativa, da sempre riconosciuta nell'ambito dell'educazione e della formazione.

Con l'inserimento della storia del Teatro, si intende promuovere lo studio di un particolare genere letterario: la drammaturgia.

La storia del teatro sarà considerata sia dal punto di vista dell'istituto sociale, che come linguaggio, senza escludere l'opportunità di altre prospettive: indagini, cioè, di carattere più prettamente sociologico, che vertono sulla vita, la posizione, la dinamica interna dei gruppi e degli individui che producono teatro; e ancora indagini sul linguaggio teatrale considerato in sé e come strumento del comunicare umano nel suo complesso.

Obiettivi:

- Acquisizione degli elementi essenziali della storia del teatro
- Conoscenza dell'idea di spettacolo dominante nei singoli momenti della storia
- Capacità di "interpretare" un testo teatrale, cioè capacità di leggerlo in modo critico
- Capacità di cogliere la differenza tra "interpretazione" e "realizzazione", come scoperta delle varie tipologie di spettacolo implicitamente contenute nel testo

Anticipazione dello studio della Fisica al terzo anno (I°Liceo)

Motivazioni

Data la vastità e la complessità dei contenuti di Fisica elencati nel programma ministeriale, non si può pensare di poterli svolgere tutti e nell'arco di due anni, come previsto attualmente nel quadro orario del Liceo Classico.

È necessario, così, operare dei tagli che spesso però vedono penalizzati temi di fondamentale importanza per una preparazione di base soddisfacente; risulta molto difficile, infatti, effettuare delle scelte che prevedano tutti i "contenuti essenziali per una formazione di base" e che individuino con completezza i "nuclei concettuali fondanti" della disciplina. E' quindi utile ed opportuno anticipare di un anno, anche se per un numero esiguo di ore (un'ora settimanale), lo studio della Fisica: entrare prima in contatto con il suo statuto (oggetti, linguaggio, metodologia di ricerca) non può che favorire un processo di insegnamento-apprendimento più motivato, consapevole e responsabile.

Corso F

Linguaggi teatrali (Biennio)

Nelle classi ginnasiali della sezione E, nell'ambito delle discipline letterarie, sarà effettuata un'ora settimanale di studio del teatro per avviare gli allievi all'analisi, comprensione e fruizione consapevole del testo drammatico. Il teatro, per la sua valenza metaforica, è uno strumento particolarmente utile alla crescita intellettuale e spirituale degli allievi, all'affinamento della loro sensibilità ed al potenziamento della capacità di leggere ed interpretare il reale.

Finalità :

- Potenziare le abilità linguistiche dei discenti;
- Far cogliere le caratteristiche essenziali del testo teatrale;
- Fornire gli strumenti per una fruizione sufficientemente competente del testo teatrale;
- Sviluppare accettabili capacità ermeneutiche e critiche negli alunni, in relazione all'età ed alle potenzialità di ognuno;
- Esercitare le capacità di riflessione e di analisi dei discenti;
- Far maturare un interesse specifico per il teatro e sviluppare il senso storico.

Storia del Teatro (Triennio)

Il teatro, forma d'arte dialogica per eccellenza, ha una peculiare valenza formativa, da sempre riconosciuta nell'ambito dell'educazione e della formazione.

Con l'inserimento della storia del Teatro, si intende promuovere lo studio di un particolare genere letterario: la drammaturgia.

La storia del teatro sarà considerata sia dal punto di vista dell'istituto sociale, che come linguaggio, senza escludere l'opportunità di altre prospettive: indagini, cioè, di carattere più prettamente sociologico, che vertono sulla vita, la posizione, la dinamica interna dei gruppi e degli individui che producono teatro; e ancora indagini sul linguaggio teatrale considerato in sé e come strumento del comunicare umano nel suo complesso.

Obiettivi:

- Acquisizione degli elementi essenziali della storia del teatro
- Conoscenza dell'idea di spettacolo dominante nei singoli momenti della storia
- Capacità di "interpretare" un testo teatrale, cioè capacità di leggerlo in modo critico

- Capacità di cogliere la differenza tra “interpretazione” e “realizzazione”, come scoperta delle varie tipologie di spettacolo implicitamente contenute nel testo

SPERIMENTAZIONE *DIOGENES* NEL CORSO G

La Sperimentazione nel corso G si fonda sulla didattica orientativa¹³ e sull'innovazione metodologica attraverso l'applicazione delle tecniche metacognitive¹⁴; assume una struttura laboratoriale funzionale alla ricerca permanente. Pertanto nella fase dell'osservazione dei processi cognitivi e metacognitivi dell'apprendimento, essa è controllata dall'Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Psicologia della Personalità (prof. Maurizio Cardaci) e tutorata dai docenti dell'Università, ciascuno con la qualifica di *Ricercatore dipartimentale* esperto nella propria disciplina per la conduzione dell'analisi epistemologica della medesima¹⁵.

Inoltre prevede il consolidamento dell'area scientifica attraverso il potenziamento dello studio della Matematica (2 ore), l'inserimento dello studio dell'Informatica (6 ore)¹⁶; lo studio della Filosofia a partire dal V ginnasio e della Lingua Inglese per l'intero quinquennio (l'Informatica nel 1° e 2° liceo e la Filosofia nel 5° ginnasio sono discipline che saranno valutate ai fini dell'ammissione nella classe successiva e costituiscono parte integrante del *curriculum* di studi).

Infine la sperimentazione presenta una pianificazione curricolare di tipo verticale, senza soluzione di continuità tra il segmento ginnasiale ed il segmento liceale¹⁷.

Si acclude descrizione del Piano di Studi.

Classe IV GINNASIALE

ITALIANO	LATINO	GRECO	STORIA	GEOGRAFIA	MATEMATICA	INGLESE	ED. FIS.	RELIGIONE
5 h	5 h	4 h	2 h	2 h	2 h + 1	4 h	2 h	1 h

Classe V GINNASIALE

ITALIANO	LATINO	GRECO	STORIA	GEOGRAFIA	MATEMATICA	FILOSOFIA	INGLESE	ED. FIS.	RELIGIONE
6 h	5 h	4 h	2 h	2 h	2 h	1 h	4 h	2 h	1 h

Classe I LICEALE

ITALIANO	LATINO	GRECO	STORIA	FILOSOFIA	MATEMATICA	INFORMATICA	SCIENZE	INGLESE	STORIA D. ARTE	ED. FIS.	RELIGIONE
4 h	4 h	3 h	3 h	3 h	3 h	3 h	4 h	3 h	1 h	2 h	1 h

Classe II LICEALE

ITALIANO	LATINO	GRECO	STORIA	FILOSOFIA	MATEMATICA	INFORMATICA	FISICA	SCIENZE	INGLESE	STORIA D. ARTE	ED. FIS.	RELIGIONE
4 h	4 h	3 h	3 h	3 h	2 h	3 h	2 h	3 h	3 h	1 h	2 h	1 h

Classe III LICEALE

ITALIANO	LATINO	GRECO	STORIA	FILOSOFIA	MATEMATICA	FISICA	SCIENZE	INGLESE	STORIA D. ARTE	ED. FIS.	RELIGIONE
4 h	4 h	3 h	3 h	3 h	3 h	3 h	2 h	3 h	2 h	2 h	1 h

¹³ La *didattica orientativa* consente agli alunni di fare delle scelte consapevoli, poiché fa acquisire il controllo sulle proprie competenze, sulle proprie attitudini, sulle proprie risorse.

¹⁴ Le *tecniche metacognitive* accrescono il controllo dei processi di apprendimento e pertanto potenziano le capacità intellettive.

¹⁵ L'*analisi epistemologica* tende a fissare lo statuto scientifico di ogni disciplina e la sua traducibilità in unità didattiche e pertanto qualifica la professionalità del docente.

¹⁶ Lo studio dell'Informatica è finalizzato: a) al controllo del codice del computer; b) al potenziamento delle capacità logico-matematiche; c) all'estensione dell'applicazione delle tecnologie informatiche nei settori dell'economia e della comunicazione; gli obiettivi sono i segg.:1) conoscenza dei linguaggi informatici e del funzionamento dell'elaboratore elettronico; 2) potenziamento delle capacità logico-analitiche; 3) potenziamento delle capacità tecnico-operative; 4) sviluppo delle capacità di pianificare, programmare e progettare attraverso l'uso degli strumenti tecnologici; 5) controllo delle procedure formali per lo sviluppo dell'astrazione; 6) acquisizione delle tecniche procedurali delle simulazioni virtuali per la produzione dell'ipertesto; 7) comparazione dell'intelligenza artificiale e dell'intelligenza umana.

¹⁷ Si rinvia in particolare al già approvato “piano di verticalizzazione degli insegnamenti di latino e greco nel corso G”, del quale (allo stesso modo di ogni altro aspetto della sperimentazione) si dà ragguglio nei volumi *La Grammatica del Logos*, a cura di A.M.Gumina., e *Le strategie della mente e la didattica dell'apprendimento ecologico*, a cura di A. M. Gumina e N. Cusumano, Coppola editore.

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE
DIOGENES

Funzioni del Comitato

- 1) È un'istituzione permanente preposta alla ricerca scientifica.
- 2) Possiede la facoltà di monitorare i risultati della sperimentazione.
- 3) Ha potere propositivo nell'orientare l'organizzazione e la strutturazione della progettualità, una volta sentito il parere del Collegio del quale accoglie le istanze interpretandone i bisogni.
- 4) Collabora con l'Università, con la facoltà di Psicologia, Dipartimento di Psicologia Cognitiva e con ogni altro ente preposto alla ricerca mediante la stipula di appropriate convenzioni.
- 5) Redige in atti di pubblicazione le conoscenze acquisite per socializzarle.

Corso H

La sperimentazione prevede per l'intero corso di studi:

2 unità orarie settimanali di	Laboratorio interdisciplinare
Al Biennio 2 unità orarie settimanali di	Civiltà antiche
Al Terzo anno due unità orarie settimanali di	Fisica

Nella sezione H si sperimenterà un metodo di insegnamento – apprendimento basato sulla INTERDISCIPLINARITA' e sul *Team – Teaching*.

Che cos'è il Team-teaching

Il Team teaching, oltre a stabilire linee generali e "nuclei tematici" (spesso superficiali), fissa criteri di valutazione etc., offre agli studenti un curriculum di studi realmente coerente ed integrato, attraverso un lavoro costante ed approfondito da parte dei docenti come staff compatto nel quale trovino posto non solo la concertazione e programmazione delle attività interdisciplinari e la didattica teorica, ma anche l'organizzazione della didattica pratica, la verifica dei livelli di apprendimento, di rielaborazione e di esposizione, l'organizzazione delle attività di recupero e di quelle integrative.

L'interdisciplinarietà intesa nel suo senso più profondo non può rappresentare semplicemente un percorso guidato alla ricerca di analogie e "collegamenti tra i saperi", che vengano predisposti e "ricevuti" dagli studenti al pari di quanto avveniva in passato con le nozioni, e tanto meno costituire un by-pass rispetto all'apprendimento dello specifico delle singole discipline[...], ma da esse partire, attraverso l'analisi dei contenuti su base scientifica in una modalità operativa per buona parte trasversale (laboratorio). Questa tiene conto dell'*apprendimento sistemico* del sapere ed utilizza una metodologia di lavoro fondata sul principio della *complementarità* delle discipline, sull'assunto di base – già all'origine della didattica teorizzata da J. Dewey - che la scienza ed il pensiero analitico nascono dalla necessità di esaminare *problemi* e ricercarne la soluzione, e che la scuola, nonostante il suo compito sia quello di fornire una preparazione culturale di base (Cfr. Doc. dei "Saggi" 20/3/'98) non deve ridursi a trasmissione di contenuti fini a se stessi ma essere un luogo privilegiato dove cultura, creatività e scoperta concorrano ad una formazione integrale, poliedrica dell'individuo nell'ottica della ricerca e della progettualità.

È in questo ambito che deve trovare posto... il *team teaching*, che si costituisce quando ciascun docente "*supera la resistenza al confronto ed al cambiamento e opera in modo unitario e dinamico nel gruppo*" (S. Saccuzzo, Catania 1999).

Quadro orario della sperimentazione del corso H

DISCIPLINE	IV ginnasio	V ginnasio	I liceo	II liceo	III liceo
Italiano	5	5	4	4	5
Latino	5	6	4	4	4
Greco	5	5	3	3	3
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2			
Filosofia			3	3	3
Civiltà antiche	2	2			
Matematica	2	2	3	2	2
Fisica			2	2	3
Scienze			4	3	3
Storia dell'arte			1	1	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Religione	1	1	1	2	1
Lab. interd.			2	2	2
Ed. fisica	2	3	2	2	2

Corso I

Nel corso I si applicherà il bilinguismo nel Biennio per cui la classi seguiranno l'insegnamento dell'inglese per tutti e cinque gli anni e del francese al biennio

Il quadro orario

Per consentire l'introduzione delle nuove materie, o la realizzazione di interventi di potenziamento, l'unità oraria viene ridotta a ciascuna alla durata di 50 minuti.

Quindi il quadro orario presenterà un numero di unità-orarie superiore a quello tradizionale. Ma il tempo-scuola settimanale rimarrà invariato, in quanto ciascuna unità oraria è più breve di quelle degli anni passati.

	Corso A						Corso B 2007/08				
	IV	V	I	II	III		IV	V	I	II	III
Italiano	6	6	5	6	5	Italiano	5	5	4	4	4
Latino	6	6	4	4	5	Latino	6	6	4	4	4
Greco	5	5	4	3	4	Greco	5	5	4	4	3
Storia	2	2	3	4	3	Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2				Geografia	2	2			
Filosofia			4	3	3	Filosofia			3	3	3
Matematica	2	2	3	2	2	Matematica	2	2	3	2	2
Fisica				2	3	Fisica				2	3
Scienze			4	3	2	Scienze			4	3	2
Arte	3	3	2	2	2	Arte			1	1	2
Ed. Fisica	2	2	2	2	2	Ed. Fisica	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1	Religione	1	1	1	1	1
Inglese	4	4	3	3	3	Francese	3	3	4	4	4
Scienze motorie			1	1	1	Inglese	3	3	3	3	3

	Corso C						Corso D				
	IV	V	I	II	III		IV	V	I	II	III
Italiano	6	6	5	5	5	Italiano	6	6	5	5	5
Latino	6	6	5	4	4	Latino	6	6	5	4	5
Greco	5	5	4	4	4	Greco	5	5	3	4	4
Storia	2	2	3	3	3	Storia	2	2	4	3	3
Geografia	2	2				Geografia	2	2			
Filosofia			3	3	3	Filosofia			3	4	4
Matematica	3	3	3	3	2	Matematica	3	3	3	3	2
Fisica				2	3	Fisica				2	3
Scienze			4	3	2	Scienze			5	3	2
Arte	2	3	2	2	3	Arte	3	2	2	2	2
Ed. Fisica	3	2	2	2	2	Ed. Fisica	2	3	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1	Religione	1	1	1	1	1
Inglese	3	3	3	3	3	Inglese	3	3	3	3	3
Storia del cinema			1	1	1						

	Corso E				
	IV	V	I	II	III
Italiano	5	5	5	6	5
Latino	6	6	4	4	4
Greco	5	5	3	3	3
Storia	2	2	3	4	3
Geografia	2	2			
Filosofia			4	3	4
Matematica	2	3	3	2	2
Fisica			1	2	3
Scienze			4	3	3
Arte	3	2	2	2	2
Ed. Fisica	2	3	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Inglese	4	3	3	3	3
Linguaggi teatrali	1	1			
Storia del teatro			1	1	1

	Corso F				
	IV	V	I	II	III
Italiano	5	5	5	5	5
Latino	6	6	4	4	4
Greco	5	5	3	3	3
Storia	2	2	3	4	4
Geografia	2	2			
Filosofia			4	3	3
Matematica	3	3	3	2	2
Fisica				3	3
Scienze			4	3	2
Arte			2	1	2
Ed. Fisica	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Inglese	4	4	3	3	3
Linguaggi teatrali	1	1			
Storia del teatro			1	1	1

	Corso G				
	IV	V	I	II	III
Italiano	6	6	5	5	5
Latino	6	6	5	4	4
Greco	5	5	3	4	3
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2			
Filosofia		1	3	3	4
Matematica	3	2	3	2	3
Fisica				2	3
Scienze			4	3	3
Arte			1	1	2
Ed. Fisica	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Inglese	4	4	3	3	3
Informatica			3	3	

	Corso H					
	IV	V	I	II	III	
Italiano		5	5	4	4	5
Latino		5	6	4	4	4
Greco		5	5	3	3	3
Storia		2	2	3	3	3
Geografia		2	2			
Filosofia				3	3	3
Matematica		2	2	3	2	2
Fisica				2	2	3
Scienze				4	3	3
Arte				1	1	2
Ed. Fisica		2	3	2	2	2
Religione		2	1	1	2	1
Inglese		3	3	3	3	3
Civiltà antiche		2	2			
Lab.interdisciplinare				2	2	2

	Corso I					Corso L	
	IV	V	I	II	III	V	
Italiano	5	6	5	5	5	Italiano	6
Latino	6	6	4	4	4	Latino	6
Greco	5	5	4	4	4	Greco	5
Storia	2	2	4	4	4	Storia	2
Geografia	2	2				Geografia	2
Filosofia			3	3	3	Matematica	2
Matematica	2	2	3	2	2	Ed. Fisica	2
Fisica				2	3	Religione	2
Scienze			5	3	2	Inglese	4
Arte			1	1	2		
Ed. Fisica	2	3	2	3	2		
Religione	1	2	1	1	1		
Inglese	3	3	3	3	3		
Francese	3						

Quarta ginnasiale corso B
a partire dal 2007/08

	IV	V
Italiano	5	5
Latino	6	6
Greco	5	5
Storia	2	2
Geografia	2	2
Filosofia		
Matematica	2	2
Fisica		
Scienze		
Arte		
Ed. Fisica	2	2
Religione	1	1
Francese	3	3
Inglese	3	3

Articolazione dell'Orario

- In tutti i corsi si attua la verticalizzazione dell'insegnamento delle Materie Letterarie nel Ginnasio: la cattedra unica di Italiano, Latino, Greco Storia, Geografia viene ripartita tra due insegnanti in modo che il docente svolga in una classe l'insegnamento di Italiano, Storia e Geografia, e nell'altra quello di Latino e Greco.
- In orario pomeridiano si svolgono anche attività collegate all'ampliamento dell'offerta formativa
- La scansione delle ore determinata dal Consiglio di Istituto, viste le esigenze degli studenti pendolari, è per quest'anno la seguente:

Ora	Turno antimeridiano:
I ora	8.20 – 9.10
II ora	9.10 – 10.00
III ora	10.00 – 10.50
Intervallo	10.50 – 11.05
IV ora	11.05 – 11.55
V ora	11.55 – 12.45
VI ora	12.45 – 13.35